

Marsala - Torre spagnola costruita nel 500

Malde 72 - C. d'anno 73

Caro Tamino, non giustificarmi, più
o meno "dovuto", ma un sincero rammarico
per non essere stato con voi a Belmonte.

Ma credimi, mi sto fermando solo ora.

Con affettuosa e devota amicizia
auguro a te ed i tuoi ogni bene

M. Accellato

Alcamo 8.8.71

Carissimo Fulgore

Mi ha parlato padre Papa della tua
intenzione di radunare in qualche luogo

il componenti del simpatico collegio

universitario.

Lo, assieme a Giacobbe, Pirrone e la Colli,

plaudiamo all'iniziativa e aderiamo con

entusiasmo.

affettuosi e cordiali saluti

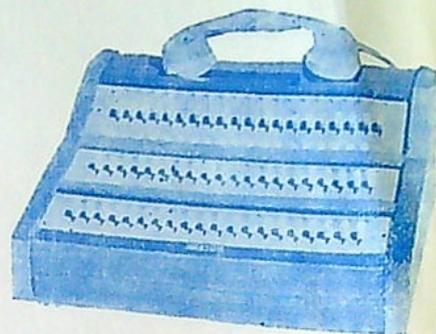
Geroci Pietro

Viale ... 195 Tel. 22119



Fratelli Faraci

91011 ALCAMO - TEL. 22112



ALCAMO LI 23/9/72

GARO FAMZONE

Ho ricevuto la tua ultima con l'invito per il raduno di Marinella e ti ringrazio.
Confermo la mia partecipazione e quella di mia moglie.

Ho afftto avere gli inviti a Pirrone e La Colla.

GIACALONE S VERIO di cui ti ho mandato l'indirizzo risiede a Roma da molto.

Ho incontrato giorni fà, il commilitone TAGLIAVIA GIUSEPPE della 1° comp. che non
vedeva da allora, mi ha detto di non avere ricevuto l'invito, abita in via Salv.

Albora n.4 Trapani tel.24070 Trapani

Il commilitone D'ANGELO ALBERTO della 2° abita in via Ten. Genovese 5 Trapani

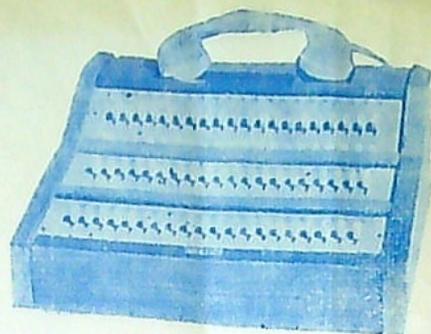
Il commilitone MUZIO della 3° comp. é morto nel genn.1971 come da lettera che
accludo.

Vari saluti e arrivederci



Fratelli Faraci

91011 ALCAMO - TEL. 22112



ALCAMO LI 26/8/72

CARO PALZONE

Ho ricevuto la tua affettuosa lettera e il relativo giornale mlto interessante.

ecco i nostri indirizzi:

PROF. ~~PIRRONE~~==RANCESCO PIRRONE VIA SICILIA 21 ALCAMO

PROF. LA COLIA GIUSEPPE PRESIDE LICEO CLASSICO ALCAMO

GIACALONE SAVERIO VIA SANT. ERASMO 19 ROMA

---"-----SERPANO-----

Il SOTTOSCRITTO VIALE EUROPA 195 ALCAMO

Ho incontrato a Trapani il camerata SAFINA ANTONINO a cui ho comunicato il tuo
proponimento, il suo indirizzo é il seguente: VIA CAPPUCINELLI 1PTTO A INT. II TRAPANI.

Se ti interessano altri indirizzi fammelo sapere che sono a disposizione.

Siamo in attesa di tue buone notizie.

Ti abbraccio

Giuseppe Palzone

Vercelli 11/9/72

Carissimo Pagano,

grazie per la copia del "Popolo di Sicilia",
che ho molto gradito. Mi ha portato un
po' nel sole della tua isola. -

Spero mi presenti presto l'occasione
di rivederti. - Ti dico, se torni al
Nord, mi vuoi venire a trovare a Vercelli. -

Affettuosi saluti e certissime
miei moglie.

Aff. mo F. Tombe.

Andriano Giuseppe - Simone a Napoli Sr. Yamamoto
Via Yamamoto, 2 - Simone -

Colaianni Alberto - Amellara EPI - Catania -

Florio	Stano (ME)	Guidone	a	Stano	Giannarini	-
De Aquino	Stano (ME)	"	"	"	"	"
Mugnolo	Sal. ve (ME)	"	"	"	"	"
Gentile	Rugli (ME)	"	"	"	"	"
Lo Scauro	Rugli (ME)	"	"	"	"	"
La Rosa	Giuseppe (CI)	"	"	"	Colaianni	Alberto (CI)
Longo	Antonio	"	"	"	Salvo	Rugli
Leva	Sal. ve	"	"	"	Colaianni	Alberto (CI)
Basile	Sal. ve	"	"	"	Amellara	Ugo - <u>Mayfatta</u>
Vito	Antonio	Salvo	Fumo	(FG)	"	Guidotto
Lo Vecchio	Salvatore	(Parisi)	"	"	Avv. <u>Giuseppe</u>	- <u>Simone di Col.</u>
Russo	Giuseppe	(IP)	-	"	Parisi	"
Starkov	Giovanni	(GE)	-	"	"	"
Tagliavia	Giuseppe	(IP)	-	"	"	"

MONTEGROTTO

Ricompense al Valor Militare
ottenute dai componenti il Big. Curtatore Montanara
su tutti i fronti - dall'anno 1936 all'anno 1945)

Medaglie	12
Promozioni	15
Megaglie d'argento	73
Medaglie di bronzo	77
Crucchi di guerra	89
Encomi	10

Monteburno

Novo

Alfonso

Silviano

Ortore - Arch. N. N. N.

Mario

Silviano

Zurlo

Orlando

Mauro

U. N. N.

Prof. Gaetano Falzone

via Ruffinacci 16

90144 - PALERMO

RIPRODUZIONE VIETATA



RADUNO
ALBERGO TERME NERONIANE

ALLA BANDIERA
DEL BATTAGLIONE UNIVERSITARIO TOSCANO

“A RICONOSCIMENTO DELLA
LUMINOSA TRADIZIONE SEGNA TA UN
SECOLO FA NELLA GIORNATA DI
CURTATONE DAL BATTAGLIONE
UNIVERSITARIO TOSCANO E RIAFFERMA-
TA DAGLI UNIVERSITARI ITALIANI INTUTE
LE GUERRE DEL RISORGIMENTO
E SUCCESSIVE CON LARGO CONTRIBUTO
DI VOLONTARI E PARTIGIANI LA TESTIMO-
NIANZA DELLA RICONOSCENZA DELLA PA-
TRIA PER LE GENERAZIONI STUDENTESCHE
ITALIANE CHE IL PAESE INTENDE ONORARE
ED ESALTARE NEL GLORIOSO VESSILLO
CHE L'ATENEO DI PISA HA IL PRIVILEGIO
DI CUSTODIRE.”

1848-49, 59, 66,
1915-18, 1935-36, 1940-45

DECR. 21 MAGGIO 1948





- SIAAAAMO FIACCOLE DI VIIITA.....

Caro Galzone,

è letto con vero piacere la tua interessante
e, malgrado la mole, ammirevole opera "Storia
della mafia", ricca di acuti giudizi, e di
molti le cui più vive falsificazioni.

Cordialmente

Salvo Ton Barile

Messina, 8-1-1975



COSTA SMERALDA
PORTO CERVO

3. maggio 1975
Museo

Cordiali saluti.
~~Ribella~~
Liliane Falco

Annesso alto

Cesette Franco
Fabio Simonini
Ameryo do alto



Riproduzione vietata

Gen. ex Prof.
Gaetano Falcone e
Signore
V. M. Rapisardi

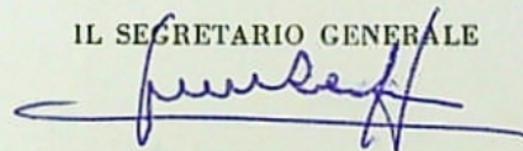
Palermo



REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

*A nome del Presidente e di tutti i Burscibini,
Ti invio i più cari ed affettuosi auguri di
Buon compleanno.*

IL SEGRETARIO GENERALE



ROMA,

9 MARZO 75

BATTAGLIONE STUDENTI UNIVERSITARI
"CURTATONE MONTANARA"

A 5 GIU 1976

Caro Tanino,

ci sei veramente mancato ed è stato un peccato.- Speriamo che quanto prima riusciamo ad abbracciarci . A mezzo stampa ti ho inviato quanto abbiamo distribuito al raduno, sicuro di farti cosa gradita.-

Ossequi alla Signora a te un grosso abbraccio che ti dica tutto il nostro affetto.-

*

~~St~~

Beppe

Inno Goliardico

*Siamo fiaccole di vita,
siamo l'eterna gioventù
che conquista l'avvenire
di ferro armata e di pensier.
Per le vie di questa Italia
che si prolungano sul mar,
marceremo se la Patria chiama
dove Roma già passò.
Bocche di porpora ridenti
date l'amor, date l'amor,
e noi domani a tutti i venti
daremo il tricolor.
O nude stanze, fredde e squallide
nell'ora di studiar,
ove speranze, sogni e canti
pur ci vengono a trovar,
a noi veglianti
sui volumi d'ogni scienza e d'ogni età
il Dover ci gridi:
per l'Italia, per l'Italia,
sempre ovunque in libertà.*



Cor Jesu fornax ardens charitatis
Miserere nobis.

Ufficiali, allievi
del Battaglione

"CURTATONE e MONTANARA,,

Voi ritornate forti, lieti, fieri;
generosi, nobilissimi furono i vostri sacrifici,
Iddio Vi benedice, la Patria Vi ammira!



*Vi accompagna l'augurio di
bene del vostro cappellano e la
preghiera di non scordate mai
questa massima, umile, ma
prezioso ricordo suo:*

**"Ad ogni istante che passa io fisso
un po' della mia eternità!,,**

don **ALBERTO PAISSANI**
Cappellano della Divisione "Tevere,,

AVV.COMM.VALENTINO PASCOLI
AVVOCATO DOTT. ENO PASCOLI
34170 GORIZIA

VIALE XXIV MAGGIO 13 - TEL. 20-70

Gorizia, 25/10/1974

Egregio sig.

prof.Gaetano Falzone

90144 PALERMO

Via Rapisardi 16

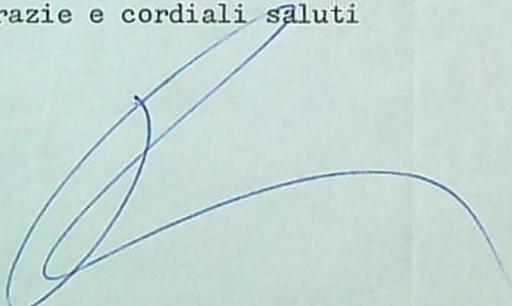
Caro Falzone,

Ti prego di farmi avere il volume "Storia della mafia".

Ti allego un assegno della Banca del Friuli di Gorizia n.919700A per lo
importo di lire 5.000.-

Scrivo a te e non alla editrice perché desidero che tu mi faccia una dedica.

Grazie e cordiali saluti



Studio Legale

Avvocato Dott. Eno Pascoli

Dott. Proc. Foscarina Pascoli

34170 Gorizia

Viale 24 Maggio 13 - Tel. 29-79

On. Avv. Alfredo Pazzaglia

Dott. Proc. Foscarina Pascoli

00153 Roma

Via F. Rosanna 31 - Tel. 5897738

Caro Falzone

sto cercando notizie sul ferroviario
horisoni fa come di ferroviario del
Feriali (Austria fino alla guerra 1915/1918).
La figlia Anita, molto vecchia, non è
in grado di darne anche perché
in un incendio sono andati
dispersi e distrutti le carte che
lo concernevano.
Il horisoni è morto a Cerri
grasso in età avanzata (1910/1915)

avviso il 1919. È stato gradualissimo.

La figlia mi dice che avrebbe letto
parte dei "mille". Non riesco a trovare
un elenco dei "mille".

Ti prego di vedere se vi è l'elenco
in Sicilia e se trovi qualche notizia
del Lovisoni; di Micheli da Campobasso
al Torre, Giotti Mariano di Jeraissa
d'Ironzo e Marconi di Jeraissa.
Ti ringrazio e ti invio i miei
più cordiali saluti e ringraziamenti.
Fino Pascoli.

Il posto di inviato pubblico a Torino
di mio in giro Svizzera, Austria, Ungheria
e prendibile provincia di Torino, ed altri
ed una pubblica di Torino,
consigliere provinciale.

Jeraissa, 11/3/1979

Avv. FABIO ROVERSI MONACO

Madonna dell'Acevo 26/8/76

===== VIA DELLE ROSE, 40 - Tel. =====

Caro Gaetano, mi dispiace del disguido. Prima di partire (sono dovuto venire quassù con mia nuora e le quattro nipotine) ti avevo indirizzato un espresso per dirti che GMI non può ricevere nessuno prima del mese di ottobre. Ti dicevo anche che la sua Segretaria mi aveva pregato di dirti che tu le telefonassi direttamente per prendere più agevolmente eventuali accordi. La cosa non è semplice perché il telefono di GMI è sempre occupato. Per trovarlo libero ho dovuto chiamare quaranta volte.... Ti dicevo anche che mio figlio Fabioalberto (il tuo collega in profes-
sato) è amico dei professori Boccanera e Palt-rinieri, deconi dell'Istituto Rizzoli e che poteva combinare un appuntamento tra ~~loro~~ uno di loro due e tua moglie. Io sono quassù sino al 10/9 e tu puoi, se ti va la soluzione di uno di questi due, telefonare ~~lunedì mattina dalle 7,45 alle 8,45~~ la mattina dalle 7,45 alle 8,45 (non dopo) a mio figlio Fabioalberto, alla sua abitazione che ha il numero 83.91.39. In studio, in questo periodo, non va perché sta lavorando in una urgente pubblicazione, per cui lo puoi trovare soltanto a casa. Sua moglie e le figlie sono qui con me per cui è reperibile soltanto di mattina. Eventualmente al 36.28.00/02 (ore ufficio) c'è mio figlio Mauro ed al 58.41.09, a casa, Mauro stesso nelle ore dei pasti oppure prima delle 8 di mattina. Mia moglie è in Francia e torna lunedì venturo.

Caro Gaetano, mi dispiace del disguido ma spero che tutto si accomodi. Non capisco come non ti sia arrivato il mio precedente espresso.

Ti abbraccio.



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica "Pitrè",
CASINA CINESE
PALERMO - Parco della Favorita - ☎ 461.060

IL DIRETTORE ONORIFICO

Palermo, 8 Ottobre 1976

Dott. Ferdinando Li Donni

Vice Capo della Polizia

Roma - Viminale

Personale

Riservata

Caro Ferdinando,

più che al Vice Capo della Polizia, mi rivolgo all'amico nato a Butera.

Mi interessa conoscere la verità su Giuseppe Salmè, residente a Butera (via Monte Sabotino 19). Il Salmè partì a suo tempo per l'Africa Orientale con me e Venturino Provenza, laureandosi al ritorno e diventando Ufficiale dell'Esercito. E' anche certo che contrasse la sifilide. Adesso va affermando che non può vivere a Butera perchè è oggetto pubblicamente e senza che alcuno lo difenda, di persecuzioni da parte della popolazione (il che, se fosse vero, non ridonderebbe ad onore del paese), ma nel tempo stesso ricusa gli aiuti finanziari che da parte di alcuni di noi gli vengono offerti. Poichè racconta episodi pietosissimi e disgustosi, io - anche per mio regolamento nei confronti di quanti me ne domandano - vorrei conoscere come in realtà stanno le cose. Poichè viaggia per l'Italia,



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»
CASINA CINESE

PALERMO - Parco delle Favorita - ☎ 518141

IL DIRETTORE ONORIFICO

e frequenta ambienti di un certo livello in relazione anche ad altre sue infermità, il caso sta diventando di ragione pubblica. Se qualche cattivo soggetto approfitta effettivamente delle sue miserevoli condizioni di salute, è bene che lo sconcio abbia termine.

Spero che tu possa fornirmi notizie certe, del che fin da ora ti ringrazio. L'occasione mi è opportuna per mandarti coi miei ringraziamenti i saluti più affettuosi

Gaetano Falzone



Ciao Fa Prome - questa immagine fotografica della 1^a Compagnia
di Corletto Boidi in Bar Sciras - ti ricorda anni giovani passati
credendo nelle fortune della nostra Patria -

Roma - 5 aprile 1948

Vittorio

RELAZIONE DELL'ALLIEVO CARLO CARMELO FEDE AL CONVEGNO DI
SORRENTO IN OCCASIONE DEL III RADUNO NAZIONALE

VOLONTARI DEL CURTOTONE E MONTANARA, SIGNORE E SIGNORI,

1 - I volontari del Veneto hanno una proposta da fare a mio mezzo, personalmente ho alcune riflessioni che mi permetto farVi conoscere.

Ed incomincio da queste, e sono pensieri che si collegano al mio scritto sul "Significato del BTG" che il nostro amico Rebuffa vi ha fatto pervenire.

Vorrei, non dico trovare, perchè ciascuno di noi percepisce nel proprio intimo, nella propria coscienza una somma di valori che tentano di esplodere in questo mondo falso e ipocrita che ci circonda, vorrei dicevo tentare di chiarire alcuni punti del mio scritto che ha senso se lo guardiamo come una prova per scoprire quello che noi abbiamo dentro ed in comune, qualunque sia l'ideologia alla quale apparteniamo.

Noi vissuti in un'altra epoca, abbiamo allenato le capacità indagatrici della ragione, la nostra prospettiva di giudicare è diversa da quella degli altri, gli avvenimenti hanno un significato diverso: per questo la vita nella quale viviamo o ci avviamo a vivere ha per noi contenuti di fondo non riscontrabili in altri gruppi sociali.

Qualunque sia la nostra ideologia essa non può prescindere dalla nostra giovinezza, su quello che abbiamo vissuto e che è divenuto totalmente parte integrante del nostro carattere, nessuno di noi può dimenticare i giorni di Bur Scibis. Questo non vuol dire che ci siamo arroccati su posizioni preconfezionate perchè anzitutto siamo stati abituati all'analisi dei problemi. Ho detto allora che "non negammo i limiti nostri ma per superarli, (che) non siamo tant'ciechi da non sentire il richiamo delle svolte storiche, ma non per diventare dei rinnegati, ma per progredire", superando l'individualismo proprio agli estremisti, con una conseguente concezione della libertà in astratto; mentre noi crediamo in una libertà concreta, sorretta e potenziata dallo Stato, come sintesi di forze polarizzate, uno Stato che da all'esistenza naturale dell'individuo una sempre e nuova e più completa realtà umana.

2 - Provo a salire più in alto. Sotto quelle tende, su quella sabbia infuocata, le nostre accese discussioni intorno a quello che era e doveva essere la nostra vita io le riassumo principalmente nel concetto "dell'uomo storico".

Giorgio Simmel sostiene che "la storia è una forma nella quale lo spirito traduce il divenire ed i suoi contenuti". Sta di fatto aggiungo che ogni divenire è singolare e irripetibile, esso reca con sé il segno del tempo, Bur Scibis è irripetibile e parte sostanziale dei nostri valori: ciò che è accaduto, è un fatto temporale che è rimasto nel nostro temperamento.

Una civiltà nasce nel momento in cui una grande anima si distacca dallo stato originario dell'umanità ed emerge dall'informe, quando qualcosa di limitato e perituro scaturisce all'illimitato e dal permanente. Così accadde per il nostro risorgimento, così per la rivoluzione francese.

Una nuova civiltà perisce quando quest'anima ha realizzato l'intera somma delle sue possibilità sotto forma di popoli, di lingue, di dottrine

ne religiose, di arti, per ritornare nel grembo della spiritualità originaria.

Noi siamo vissuti in quest'anima, in questo nostro popolo ed abbiamo tentato la pienezza delle possibilità umane, poichè, secondo lo Spengler, ogni civiltà possiede un modo individuale di vedere e conoscere il mondo come natura ideale.

L'uomo storico per noi fu ed è la somma dei valori del nostro popolo, della nostra tradizione, della nostra struttura sociale. Noi cerchiamo questi valori, si è parso di averli trovati; e, quando la dura realtà li copriva di nere ombre, non disperammo. Ora siamo impegnati con tutte le nostre forze a farli trionfare ovunque ciascuno di noi osi operare.

3- Ma non è tutto: l'affermazione per l'uomo storico comporta che, accanto al valore dello Stato vi siano ancora altri valori essi pure elevati, che aspirino ugualmente all'incondizionato. Tra essi dobbiamo ricordare la legge morale ed il diritto. Il senso dello Stato è assicurato, non soltanto dalla potenza, ma anche dai valori etici e giuridici.

La legge morale scaturisce dalla coscienza dell'individuo ed è la sintesi di un rapporto tra quello che abbiamo vissuto e la nostra elaborazione; perciò, anche se non ne percepiamo i contorni, la nostra legge morale risentirà del nostro passato e condizionerà, forse inconsciamente, ogni processo logico, ogni nostro giudizio; lo stesso processo del giudicare è conforme al nostro passato di aspirazioni verso un mondo di giustizia e di dignità.

La nostra legge morale ha avuto ed ha un moderno significato di movimento, di volontà tesa alla ricerca di una forma di socialità che garantisca e realizzi l'uomo nella sua integrale pienezza e dignità. Noi non vogliamo il bene nostro ma il bene di tutti, vogliamo l'onestà di tutti, la dignità per tutti. Noi cerchiamo i valori in tutti gli uomini, amici ed avversari per riconoscerli, triste sarebbe non avere avversari con valori positivi, per questo accettiamo l'analisi sia esso politico che di altra natura.

4 - Lo Stato è custode del diritto perchè questo a sua volta è garanzia del vivere civile. Tutte le comunità hanno bisogno del diritto per domare la bestia nascosta dell'uomo, per limitare l'arbitrio, per garantire la libertà di ciascuno. Ogni valore che entra in gioco nella vita dell'uomo storico deve avere una garanzia di spazio; i principi normativi costituiscono eventi riconosciuti come necessari perchè l'essere si possa sentire al centro della realtà operante.

La perfezione del sistema giuridico è nella sua sintesi, nella sua eticità e realtà, come insegnava il nostro vecchio maestro Giorgio del Vecchio "indipendentemente da ogni considerazione di utilità o necessità biologica vi è una legge razionale, vale a dire un imperativo, che impone all'uomo di entrare in una certa società con i suoi simili; società che ha come presupposto essenziale il riconoscimento della personalità di ciascuno..... si tratta di una necessità etica, che non si esaurisce in un atto particolare, ma rimane come legge fondamentale, collegata con le diverse circostanze di applicazione".

Questo abbiamo pensato e creduto, questo pensiamo e crediamo qualunque sia la nostra ideologia che può farci discutere e combattere quella degli altri, ma che non ci divide se continuiamo a credere nel nostro Btg.

- 5 - Le linee essenziali dell'uomo storico che ho tentato di enunciare concordano con quanto predomina nella dottrina storica tedesca, essa considera l'uomo nella sua esistenza indivisuale che poggia su se stessa ed è determinata dalla sua posizione nella linea del tempo. In ogni punto della storia c'è la vita dell'uomo, noi cerchiamo, in questi punti, ciò che può sussistere sempre e che è in connessione con la dinamica della creazione dei valori.

Gli avvenimenti ai quali insieme abbiamo partecipato prima e dopo la guerra africana, non hanno smentito ciò che pensavamo, la nera caligine della guerra civile, da dove sono emerse sublimi pagine di eroismo, la confusa situazione di amici e avversari, i dubbi nelle decisioni, tutto abbiamo sofferto e subito, conservando nella nostra profonda coscienza il ricordo di Bur Scibis. Abbiamo tutti, nessuno escluso, cercato di operare secondo coscienza, senza rinnegare la nostra legge morale, adeguando le nostre azioni ad una nuova realtà, maturata attraverso eventi di carattere mondiale.

La realtà in cui viviamo non è per noi, il risultato di un compromesso, anche se ci sono gli estremi per farlo credere. Abbiamo attraversato un periodo di incertezze e di smarrimento spirituale, ma ci siamo risollepati presto, abbiamo sentito la molla delle nostre convinzioni che ci spingeva a riprendere il cammino. Non si poteva pretendere che tutti avessimo preso la stessa strada, abbiamo conservato la meta, la stessa precisa direzione: quella che ci eravamo proposti sulle sabbie di Bur Scibis: operare nel comune intento di realizzare per l'Italia, per il popolo, una dignità garantita da un principio di libertà, fermi restando le componenti civili e di progresso accumulate attraverso i millenni. Questo desiderio di operare per la comunità che ci ha sempre accompagnati in questi lunghi anni, in questa aspirazione verso gli altri è venuto lo straordinario fatto della ricostituzione del nostro Btg.. La azione di un filtro dell'elisir di giovinezza.

- 7 - Abbiamo creato un'isola di amicizie, in mezzo ad un mare di egoismo sviluppato nella forma più violenta senza esclusione di colpi. Ci sentiamo ancora vicini l'uno con l'altro e misuriamo la nostra esistenza passata e quella futura. Sentiamo che questa nostra amicizia si fonda sulla ricerca di un bene comune che nobilita l'uomo portandoci verso gli altri, in esso bene noi cerchiamo noi stessi. In questo senso la nostra amicizia assume un aspetto sociale, diviene una forza: cerchiamo l'uno per l'altro l'elisir di giovinezza, l'essenza di quegli anni che ogni uomo vuole perpetuare.

Signore e signori, questi nostri incontri sono un tuffo nelle acque del nostro entusiasmo che ci rigenera e ci accompagna per un anno fino al nostro prossimo rivederci.

Sentiamo con la stessa intensità il desiderio dell'eroico di Bur Scibis e degli anni che seguirono.

- 8 - L'eroismo, che gli sciocchi non arrivano a capire, non fu l'atto di un isolato, universitario del Curtatone e Montanara, fu un desiderio collettivo, una promessa all'alma terra che cercammo ardentemente di

realizzare: lo cercammo su tutti i campi di battaglia, lo cercammo presentandoci per ben tre volte volontari alla ricerca del sacrificio per gli altri, fummo sempre volontari e tali restiamo nel profondo del nostro cuore.

Ora, crediamo ancora nella spontaneità degli impulsi verso la ricerca dell'eroico e questo lo proviamo in ogni piccolo atto della nostra esistenza, perchè eroe è colui che supera ostacoli più grandi delle forze che dispone e per il bene comune. Tali fummo e tali vogliamo restare nelle battaglie di ogni giorno.

Questo abbiamo insegnato ai nostri figli e a tutti coloro con i quali abbiamo avuto la fortuna di entrare in rapporti. Questo abbiamo cercato di diffondere nelle aule e negli opifici, questo è stato il credo che ci ha imposto e ci impone una serietà di comportamento che serve da esempio a quanti guazzano nella demagogia.

9 - E vengo alla seconda parte: la proposta. Noi proponiamo che per il prossimo convegno si arrivi con dei lavori preparati, che si tratti cioè di un vero e proprio incontro di ricerca operativa dove ci sia la partecipazione di tutti coloro che lo vogliono. Fermo restando la organizzazione, un comitato deve preoccuparsi di stimolare la ricerca su argomenti che si possono trattare, tratteremo qualche cosa di vivo di pulsante e di dinamico per noi e per gli altri. Pertanto proponiamo due argomenti :

- 1°)- ciò che i volontari del Curtatone e Montanata hanno operato nella società;
- 2°)- la originà del Battaglione allievi;

Il primo argomento deve permettere di partecipare ai lavori con un apporto personale mettendo in evidenza la propria attività; il secondo deve cercare quali furono i moventi del nostro Btg, quali furono le componenti storiche, i ragionamenti, i motivi che ci spinsero, a partecipare a quell'avvenimento.

In queste ricerche, in queste discussioni vogliamo che escano i segni duraturi della nostra vita passata, delle nostre intenzioni.

A noi la purezza degli intenti, agli altri la menzogna sistematica delle affermazioni; a noi la ricerca e la difesa dell'onesto, agli altri la distorsione di una realtà storica che il tempo giudicherà; a noi l'amore profondo per la nostra nobile terra, agli altri la ricerca degli interessi personali e demagogici. A noi questo popolo minuto, che per istinto sa comprendere dove stanno la libertà, e la giustizia.-

Monte Grappa - Sorrento 25 maggio 1974

Allievo Carlo Carmelo FEDE

(2 compagnia-I° plt.-III Squadra)

REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma 2 marzo 1975

Cari Gaetano,

martedì 18 marzo vigilia di San Giuseppe ci ~~raduniam~~ a Roma, ce la fai ad arrivare, come nostro ospite, saremmo tanto felici di farti festa e finalmente dopo tanto tempo riabbracciarti.-

Tutti ti aspettiamo, il tempo è buono e la temperatura mite siamo quasi in primavera.-Perchè non ti porti appresso un palermitano Provenzale o qualche altro.-

Un ossequio alla Signora a te un abbraccio di cuore.

Luigi
Belle

Prof. Gaetano Falzone
P A L E R M O

Car. Uff. Dott. Nino Menestrina

Tel. (0461) 26.967

38100 *Trento*
Via Paradisi, 15/1

All' amico Falzone, vecchio
amico degli anni giovanili,
affinche non dimentichi

quanto il "seno o busso"

Con l'affetto L. sempre

21/2/75

Ami Meunier

Ambra, la mia cagna, ha ucciso e divorato una coppia di tortorelle. Erano in amore e non si sono accorte, fino alla fine, del pericolo che le minacciava.

Questa è stata la novità che mi ha rattristato, al mio rientro a casa da Sorrento.

Peccato che la mia permanenza sia stata solo di poche ore, tra un treno e l'altro, giusto il tempo dello svolgimento dell'Assemblea.

Ho guardato, ad uno ad uno, i vecchi e cari compagni della prima e ineguagliabile mia esperienza di vita.-

Ho visto, come il tempo, ha scavato il volto di Parigi, è scivolato su quello di Provenzale, ha rimpacciolito Brandi, ha dato dignità a Bucalo, ha riempito Dalla Santa, ha distrutto il pizzetto di Ortalli, ha risparmiato De Sabato e così via.

In ognuno di loro, di riflesso, in me, ho misurato il lavoro, inesorabile, del tempo e degli eventi. Ho cercato, invano, altri volti cari.

Forse alcuni non li ho riconosciuti, come io stesso, non sono stato riconosciuto. Non mi ha ravvisato subito, Lorenzo Quinto, con il quale sono diventato adulto, prima dell'arruolamento al Battaglione. L'ho interpellato nel nostro dialetto, il cerignolano, ed egli è restato interdetto.

Mentre mi intrattenevo, a voce bassa, con Bucalo, a cui davo notizie di Cascioferro, incontrato a Porto Empedocle; il quale dopo aver tentato la fortuna in Brasile, conduceva una sua miniera di salgemma nell'agrigentino; sul palco della sala si alzavano gli oratori. Io davo loro modesta attenzione, mi premava più l'eieri dell'oggi. Ero venuto a Sorrento per tuffarmi nel passato. Ogni tanto mi giungeva una frase che mi colpiva.

Ho sentito citare come allora, ancora una volta, il motto "Libro e Moschetto". Quanto ci è costato quel moschetto: quante sciagure, quanti disastri, quante lacrime, quanto sangue nostro e di nostra gente, è stato sparso ovunque, tanto eroicamente e generosamente, quanto inutilmente, per imprevidenza, incoscienza, facilonetia ed incompetenza, di chi reggeva le nostre sorti!. Volevamo fare grande la nostra Patria, distruggendo quelle degli altri.

Mia figlia Mirja Luana, la gemella, che mi aveva accompagnato a Sorrento, dal gruppo delle signore, mi rintracciava, con il suo sguardo chiaro e giovane, e sorridendo divertita, mi faceva intendere che non erano quelli i discorsi che ascoltava, dai, gogliardi di oggi, nelle assemblee universitarie.

Mi ero appartato con Intorre (anche lui non mi aveva riconosciuto), in fondo al salone, per avere notizie di commilitoni: di Finzi, per il quale avevo temuto. Mi parlò di Brandstatter e di altri volontari. Dal tavolo della presidenza, parecchi oratori avevano affrontato l'argomento dell'erezione di un monumento agli universitari pisani caduti a Curtatone e Montanara. Qui, ascoltai con più attenzione, ma rimasi sorpreso e mareggiato nell'asaprendere che esso doveva essere riservato solo ai componenti del battaglione e non libero ed accessibile a tutti.- Mi colpì il pensiero che l'entusiasmo dei giovani toscani dovesse servire a dar credito al nostro valore in terra d'Africa. Mi parve un sacrilegio generato dal calcolo.-

La purezza dei nostri sentimenti di allora, non ha bisogno di essere valorizzata, per riflesso, da altri atti, anche tanto eroici e sublimi. Anche se la nostra azione, in terre sì lontane, fu incruenta e quindi priva di singoli atti di valore, lo fu perché l'avversario si dileguava al nostro avanzare.

Però, i continui pericoli, di malattie gravi e letali, li abbiamo corsi tutti. La sete strisciante, durante tutto il periodo della nostra permanenza in Somalia e al fronte, come la fame e la cattiva alimentazione, così come tutti gli altri pericoli, li abbiamo affrontati con spirito giovanile e scanzonato.-

Chi potrà dimenticare i giorni trascorsi infangati ad un guado del Tug Fafan ? Quando il comando della Colonna si accorse che la 4° compagnia non era più in grado di muoversi, fece fare dietro-front ai reparti che ci seguivano, incerava di poste più asciutte per proseguire l'avanzata, e abbandonò, non so con quanta saggezza, la sua avanguardia, senza viveri al suo destino.

Per tre lunghi giorni la tromba del rancio non squillò, quella del "siam ricchi e poveri", invece si.

La notte a pancia vuota, sognavamo anche le gallette tarlate e le scatolette di Chiarizia, specie quelle esplosive; quelle di verdura.-

Ricordo il caro Ardy, con la sua grande mola, che non si reggeva più in piedi, era ammutolito.

Non ho mai invidiato, in vita mia, una persona come Pierino Rota. Con due elastici, si era costruito una fionda primordiale, con la quale bersagliava, con sassi, le tortorelle. Per tutto un giorno, lo seguì, come un seguigio affamato, nella sua caccia; ne colpì molte, aveva una mira ineguagliabile e ne amazzò parecchie. Poi le spennò; le arrostì e le divorò tutte. Invano, io lo guardavo con occhi illanguiditi dalla fame, e non mi fece assaggiare nemmeno una ala.

La mala sorte della tartaruga, che abbandonate le acque del fiume, sprovvista, andò a stazionare sotto il cassone della 8 V Ford, di una nostra squadra. Immediatamente, i mitraglieri del reparto, si precipitarono in bosaglia a tagliare legna. Quando tornarono per arrostitirla, trovarono che essa si trovava, sotto custodia armata della squadra vicina. Si stava per venire alle mani, se non alle armi, Poi il buon senso e il diritto romano prevalsero, e tutto si risolse pacificamente e il rettile rovesciato, arrostito nel suo guscio, fu divorato in un baleno.

Tornati a presidiare Dagabur, minacciata dalle bande di Omar Samantar, l'ex scum-basc somalo ribelle, che uccise il capitano Carolei, si verificò, forse, l'episodio più significativo della nostra avventura di guerra in Africa.

La campagna, a noi favorevole, volgeva alla fine. Le compagnie del Battaglione che avevano proseguito l'avanzata fin sull'altopiano, erano rientrate. Già si parlava di rimpatrio.

Un giorno, sotto la sorveglianza dell'ufficiale di servizio, si faceva la file, col le gavette in mano, per ritirare il rancio. Ad un tratto il tenente ordinò al cuciniere di non fornire la razione ad un allievo che lo stesso era già passato prima a ritirarla.

Il nostro collega, privato dei viveri, negò e protestò, l'ufficiale ordinò agli uomini di servizio di incatenare al palo il malcapitato.

Fu la goccia che fece traboccare il vaso.

In un lampo, la voce si diffuse in tutte le tende. Da esse si levò un brusio minaccioso. Gli uomini incominciarono ad uscire all'aperto, scuri in volto. Gli ufficiali sparirono immediatamente, svanirono nel nulla.

La parte, più attiva, della goliardia italiana, si levava unita, contro sistemi di repressione incivili e bestiali.

Nonostante il rigore della legge di guerra, gli universitari del Curatone e Montanara, con fierezza, si erano eretti per disapprovare, un regolamento militare, frutto di tutto un sistema repressivo, autoritario e

- 3 -

mittatoriale, che contrastava con la sete di libertà per cui si erano im-

molati i gogliardi pisani.
Oggi si parla tanto di contestazione studentesca, che dalla Germania si è estesa alla Francia, a noi, ovunque.

Anche noi, quaranta anni fa, pur in maniera inconscia, a Dagabur, contestammo quel tipo di Società, ci scrollammo di dosso la mistificazione demagogica che ci aveva sommersi fino ad allora.

Forse è ambizioso asserire, che fummo noi i primi contrestatori, nell'ambito della scuola.

Tale rivolta non fu una cosa momentanea, anche se isolata, senza collegamenti con altre forze, perchè spontanea; ma si protrasse, nel tempo fino alla smobilitazione.

Da quel momento al Battaglione venne disattesa la legge ed il regolamento militare, svuotata la disciplina e la gerarchia; salvo che per lo stretto necessario alla nostra convivenza in comunità.

Chi comandò il Battaglione da Dagabur a Tivoli fu il colonnello fischio.

Il fischio, corale, nutrito, modulato secondo le esigenze; forma efficace, sonora, immediata di contestazione.

Certo, la nostra protesta fu solo di rigetto e non costruttiva, come quella attuale di contrapposizione di forme moderne di vita sociale e democratica, contro secolari istituti borghesi sorpassati, spesso inutili, inefficienti, incrostati di abusi, privilegi, ingiustizie e di contraddizioni, che portano inesorabilmente, alla guerra. Guerra, di cui noi, per esuberanza e spensieratezza giovanile e per purezza di intenti, ci rendemmo strumenti inconsapevoli.

Qui a Rodi, ove mi sono attrezzato per affrontare la vecchiaia, dalla mia casa sul mare, il mio sguardo si distende sempre più lontano, sulle onde, fin oltre l'orizzonte, e spera di raggiungere quelle onde che battono la scogliera del Benadir, ove noi dopo un riflusso, con taniche e bagnaroli, pescavamo pesci splendidi, dai mille colori, imprigionati nelle busche della costa, al ritirarsi della marea.

Il giorno di Sorrento, 25 maggio 1974, lo ricordo come un giorno di permesso, di licenza dalla vita serena familiare, nella ricerca di un giorno di gioventù ormai passata.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS "

NOTIZIARIO 2/74

- Nel quadro dell'attività del Comitato - per il periodo primavera - estate, a scopo puramente sperimentale, abbiamo chiesto di metterla a nostra disposizione - per una prima Crociera Sociale - n.69 cabine per 160 posti su di una nave che effettua il viaggio inaugurale con il seguente itinerario: GENOVA - PALMA - ALGERI - TUNISI - GENOVA nel periodo 26 giugno - 1 luglio come da programma allegato.

- I posti a disposizione sono i seguenti:

- 3° Ponte	n. 5 cabine a 2 posti	Posti 10
- 2° "	n. 2 cabine a 4 posti	" 8
	n. 6 cabine a 2 posti	" 12
- Ponte Principale	n. 6 cabine a 4 posti	" 24
	n. 21 cabine a 2 posti	" 42
- Ponte Passeggiata	n. 5 cabine a 4 posti	" 20
	n. 18 cabine a 2 posti	" 35
- Ponte Passeggiata con servizi	n. 4 cabine a 2 posti	" 10
	totale	<u>Posti 160</u>

- Poichè la Società armatrice ha molte richieste per il viaggio di cui sopra, è indispensabile conoscere entro il 22 corrente quanti posti dovranno essere confermati, facendo pervenire in un secondo tempo le prenotazioni definitive con relativi importi;
- Per quanto sopra è indispensabile che gli amici che desiderino partecipare alla crociera diano la propria adesione al più presto possibile a mezzo telefono o telegrafo segnalando i posti che intendono prenotare.
- A coloro che invieranno la prenotazione manderemo successivamente tutte le modalità precise sulla crociera.

13 MAR 1974

IL PRESIDENTE
(fto. V. Agamennone)

P.C.C.
IL SEGRETARIO GENERALE
(G. REBUFFA)

ed [firma]

VACANZE SUL MARE

con la modernissima m/n

TARAS SHEVCHENKO (20.000 tonn.)

Dal 26 Giugno al 1° Luglio 1974

26 Giugno - Mercoledì - GENOVA

Ore 12.00 operazioni di imbarco alla Stazione Marittima di Genova - Ore 14.00 partenza della m/n TARAS SHEVCHENKO - Navigazione, bagni in piscina, giochi di ponte, spettacoli cinematografici, etc. - In serata Ballo di apertura della Crociera.

27 Giugno - Giovedì - PALMA DI MAJORCA

Mattino in navigazione, giochi di ponte, etc. - Scalo a Palma dalle ore 15.00 alle ore 23.00. Escursioni facoltative: P/1 - Visita della città con spettacolo folkloristico, consumazione in un locale di lusso etc. Lire 3.500 - P/2 - Escursione a VALDEMOSA (25 km. circa) in autopullman con guida Lire 3.500.

28 Giugno - Venerdì - ALGERI

Scalo ad Algeri dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - Escursione facoltativa: A/1 - Visita della città in autopullman con guida Lire 3.500. - Pomeriggio in Navigazione, giochi di ponte, spettacoli cinematografici, etc. - In serata Elezione di « MISS CROCIERA » e serata danzante.

29 Giugno - Sabato festivo - TUNISI

Mattinata in navigazione - Vita di bordo etc. Scalo a Tunisi dalle ore 14.00 alle ore 21.00 di notte. Escursioni facoltative: T/1 - Visita della Città e Souks Lire 3.500 (pomeriggio). T/2 - Visita della Città e Cartagine Lire 4.000 (pomeriggio). - T/3 - Tunisi di notte con cena, spettacolo folkloristico etc. Lire 10.000.

30 Giugno - Domenica - in NAVIGAZIONE

Intera giornata in navigazione, giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici, etc. - In serata pranzo di commiato del Comandante e « Show folkloristico di bordo ».

1° Luglio - Lunedì - GENOVA

Arrivo a Genova alle ore 07.00 - operazioni di sbarco (polizia e dogana) e fine della crociera.

N.B. - I prezzi delle escursioni vendute a bordo verranno maggiorati del 10%.
Le escursioni facoltative potranno essere acquistate al momento dell'iscrizione della crociera e comunque almeno 20 giorni prima della partenza, oppure a bordo.

La M/n TARAS SHEVCHENKO - 20.000 tonn. - tutte cabine esterne - mette a disposizione dei Crocieristi una attrezzatura modernissima: tre luminose sale da pranzo / un grande salone da ballo / due night-club / 6 bars dislocati sul ponte dei saloni e sul ponte navigazione / una piscina coperta con volta apribile / una piscina all'aperto / una piscina per bambini / una sala di ginnastica / una sala da gioco per bambini / un cinema capace di 120 posti / una biblioteca e sala di scrittura / 3 negozi di vendita di oggetti ricordo / 2 saloni parrucchiere e barbiere / un sistema di vendita di aria condizionata regolabile in ogni ambiente / un impianto di televisione nei bars ed in vari saloni / una cucina di tipo internazionale.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

COMBINAZIONE A — Cabine esterne senza servizi privati

	occupate da pers.	Quota Lire per pers.
Terzo Ponte (J) cabine con lavabo ed oblò		
1) a 6 letti (3 bassi + 3 alti) con divano (*)	6	69.000
2) a 4 letti (2 bassi + 2 alti) con divano (*)	4	75.000
3) a 2 letti (1 basso + 1 alto) con divano (*) (**)	2	95.000
Secondo Ponte (H) cabine con lavabo ed oblò		
4) a 4 letti (2 bassi + 2 alti) con divano (*)	4	85.000
5) a 2 letti (1 basso + 1 alto) con divano (*) (**)	2	99.000
Ponte Principale (G) cabine con lavabo ed oblò		
6) a 4 letti (2 bassi + 2 alti) con divano (*)	4	89.000
7) a 2 letti (1 basso + 1 alto) con divano (*) (**)	2	105.000
Ponte Passeggiata (F) cabine con lavabo e finestra		
8) a 4 letti (2 bassi + 2 alti) con divano (*)	4	95.000
9) a 2 letti (1 basso + 1 alto) con divano (*) (**)	2	110.000

COMBINAZIONE B — Cabine esterne con servizi privati

Ponte Passeggiata (F) cabine con servizi e finestra		
10) a 2 letti bassi con divano (*) più 2 lettini per bambini con bagno e WC	2	125.000
11) a 2 letti bassi con divano (*) con doccia e WC.	2	125.000
Ponte Lance (D) cabine con servizi e finestra		
12) a 2 letti bassi con doccia e WC in comune ogni 2 cabine	2	125.000
13) a 1 letto con doccia e WC in comune ogni 2 cabine	1	130.000
14) a 2 letti bassi con divano (*) con doccia e WC.	2	130.000

TASSA D'ISCRIZIONE (imbarco e sbarco incluse) Lire 7.000 per persona

- (*) Possibilità di usare i divani per bambini e ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 e inferiori ai 14 anni pagando un supplemento pari al 50% della quota stabilita per la categoria.
- (**) Possibilità di usare queste cabine come singole pagando un supplemento pari al 30% della quota.
- Ogni cabina quadrupla può essere usata come tripla pagando un supplemento per persona pari al 25% della quota per persona.

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE COMPREDONO

- il posto a bordo per tutta la durata della crociera nella cabina prescelta.
- il vitto a bordo: prima colazione, seconda colazione, tè (in navigazione), pranzo, 1,4 di vino durante i pasti - Buffet freddo a Mezzanotte.

NELLE QUOTE NON SONO COMPRESSE:

- Eventuali iscrizioni al passaporto collettivo (Lire 4.000).
- Le escursioni a terra.
- La tassa d'iscrizione e qualsiasi servizio non previsto dal programma.

La M/n TARAS SHEVCHENKO effettuerà la Crociera a classe unica. I Sigg. Partecipanti avranno libero accesso in ogni ponte, piscina, luogo di ritrovo, cinema ecc., e potranno prendere parte a tutti i trattenimenti che verranno organizzati durante la Crociera. Tutte le cabine sono esterne e fornite di lavabo, armadi, telefono, tavolo da scrivere, aria condizionata e impianto di filodiffusione.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

NOTIZIARIO n° 2/75

- 1)-Il giorno 18 marzo il gruppo romano si riunirà all'albergo Imperiale, (via Veneto di fronte alla chiesa dei Cappuccini). Ci scambieremo gli auguri pasquali e faremo gli auguri ai numerosi Beppe romani (Altini, Cottone, De Marco, Martucci, Marzano, Romualdi, Saltalamacchia). Alle ore 21 cena. Successivamente il nostro Bressan ci intratterrà su "Problemi, struttura ed evoluzione dell'industria tessile, con riferimento al problema della moda". Ospite della serata la signora Mitzi Boidi Sotis, figlia del nostro indimenticabile Carlo Boidi. Ci auguriamo una larga partecipazione di Burscibini con gentili Signore.-
- 2)-Il 23 gennaio si è svolto un primo raduno milanese, erano in dieci, ci auguriamo che questa prima cenetta, smuova finalmente le acque del Naviglio. Un benvenuto ai commilitoni Benardelli e Baschiera che la prima volta intervenivano ad un raduno.
- 3)-Il 15 febbraio, in occasione dell'inaugurazione della stagione termale, l'amico De Bastiani ha raccolto nel suo albergo il gruppo veneto, capitano dal tenente Maniago. Alla magnifica cenetta, sapientemente approntata da Mimma De Bastiani, eravamo in cinquanta. Il vino è arrivato da tutte le cantine del Btg. (Silimbani-Stevanin-Cortese oltre naturalmente a quella personale con vini del Collio del Giancarlo). A Montegrotto, sono arrivati per l'occasione anche Sarto dalla Spagna, Laterza da Putignano, Amadei da Mirandola, Cereghino da Trieste, Bartoli da Brescia, Brighenti da Bologna. Un particolare saluto a Fiorini e Pastore che per la prima volta intervenivano ad un raduno.-
- 4)-Sono cominciate ad arrivare le prime adesioni per la gita in Sardegna, da effettuarsi nel periodo 1/4 maggio. A seguito di alcune richieste precisiamo che il periodo rappresenta uno dei più bei ponti italiani, infatti il 1 è festivo a tutti gli effetti essendo la festa del lavoro, il 3 è sabato ed il 4 domenica. Alla fine del mese il nostro Piludu partirà per la Sardegna per l'organizzazione con gli amici sardi del raduno. E' però opportuno per tutti coloro che vogliono intervenire, diano al presto la loro adesione, in modo da avere la possibilità di prenotare in tempo sia la nave, sia l'aereo ed ottenere a seconda del numero dei partecipanti i relativi sconti. Vi saremo più precisi nei prossimi notiziari.-
- 5)-Anche per il periodo che il Comitato ha proposto per lo svolgimento del IV° Raduno è un grosso ponte nazionale. Il 29 maggio (anniversario di Curtatone Montanara) è festivo in quanto è il Corpus Domini, il 1/6 è domenica, il 2 è la festa della Repubblica.
- 6)-L'amico Filesi della 1° compagnia, uno dei nostri africanisti maggiori, professore di storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Napoli e di storia dell'Africa presso la Pontificia Urbaniana di Roma, ha pubblicato un libro: "San Salvador - Cronache dei Re del Congo" che è in definitiva la sto-

ria dell'Angola. Così ha chiuso la sua recensione sul libro sul Tempo di Roma una quindicina di giorni fa E. Bonfiglio: "Dalla lunga storia del Regno del Congo, come Filesi l'ha ricostruita, una inaspettata verità emerge: quella di un antichissimo stato sovrano che, nel trascorrere dei secoli, non ebbe, finché durò, nei confronti dei portoghesi, rapporti di vassallaggio, ma solo di alleanza. E si può trarre dalla tradizione, che il libro rileva, di un popolo nel quale seppero fonersi costumi, credenze religiose e modi di reggimento politico degli autoctoni e dei sopravvenuti, lo auspicio di una futura amichevole convivenza fra portoghesi e angolani nel nuovo stato indipendente che sta per nascere;" Il libro costa lire 3.200, ma poiché il Filesi per i Burscibini ha rinunciato ai diritti di autore, per noi soltanto, il volume viene a costare solo £ 2.000 comprese le spese di spedizione. Molti di Voi ne sono già entrati in possesso; chi lo desidera non deve altro che restituire la scheda di prenotazione allegata al presente notiziario, il segretario nazionale provvederà subito ad inviare la copia richiesta, naturalmente con dedica.-

- 7)-Fino ad oggi la restituzione delle schede in risposta al referendum per la scelta della sede del IV° Raduno Nazionale è stata molto numerosa (oltre 100), Rimandiamo a tutti coloro che non hanno ancora votato una nuova scheda con preghiera di voler esprimere al più presto il loro pensiero in merito. Votare oltre riteniamo rappresenti un atto di solidarietà nei confronti del Comitato.
- 8)-Un particolare ringraziamento ai commilitoni che con molta solerzia hanno già provveduto ad inviare la loro quota sociale per il 1975: Altini-Ambrosio-Amadei-Amati-Annunziata-Apolloni-Baglioni-Bartoli-Basile-Benardelli-Bevilacqua-Bianchi M.-Biasutti-Bizzarri-Bozzani-Brasioli-Bressan-Brunello-Capaldo Cappellina-Cereghino-Cervini-Chiatante-Corbia De Bastiani- De Girolamo-Del Gaudio-Della Ragione-Filesi-Florio-Fulgiglando-Ghini-Gorian-Grevi-Jemma Antonio e Sergio-La Monaca-Maccararo-Mauro-Romagnoli-Mazzonetto-Menato-Mitolo-Muscari-Ortalli-Paragi-Pennisi-Picone-Quinto-Rapelli-Rossi E-Roversi-Saffi-Sarto-Silvestri-Silimbani-Solerio-Sormani-Spitali-Steiner-Stevanini-Tirelli-Valeri-Vezzi-Villari.-
- 9)-Come avrete visto il nostro Maresciallo Ortalli, fa stampare per le varie ricorrenze (Natale, Pasqua, compleanno ecc.) dei cartoncini che ricava da fotografie dell'epoca. Chiunque fosse in possesso di foto meritevoli di essere riprodotto è pregato farle pervenire alla segreteria nazionale.
- 10)-Fino ad oggi solo i seguenti Burscibini hanno risposto all'invito del Comitato di precisare la propria attività:
Agamennone prof. Vincenzo: medico dermatologo;
Atti dr. Enzo: proprietario di due stabilimento per la plastificazione di carta e cartoni;
Berti dr. Argonne: direttore centrale INAM a riposo;
Brandi dr. Raffaele: dirigente Banca d'Italia- Milano;
Faraci prof. Pietro:- rappresentante apparecchi telefonici ecc.
Frattarelli avv. Annibale: patrocinante in cassazione;
Ortalli avv. Vittorino: avvocato penalista;
Roversi Monaco avv. Fabio: importatore e torrefattore caffè;
Poiché vorremmo distribuire il ruolino per il IV Raduno raccomandiamo a tutti gli amici perchè al più presto ci comunichino cosa desiderano far stampare sul ruolino stesso;

Roma 2 Marzo 1975

IL PRESIDENTE

(V. Agamennone)

[Handwritten signature]

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 5 marzo 1975

Cara Signora,

ci permetta, prima di tutto, di chiamarla cara Mitzi. Noi del Battaglione Universitario la conosciamo così, con questo suo strano nome, da tanti anni, da quando è nata e parlavamo con suo Padre, a tal punto orgoglioso di lei la più meravigliosa delle figlie, una bambina da favola, più tardi una giovinetta da principe azzurro, infine la più bella sposa del reame.

Bene, scusa la divagazione che non è dovuta ad infantilismo senile, ma alla convinzione che il Carletto Boidi, una volta tanto, non abbia esagerato, o tutt'al più solo un pochino nel definirla.

Il Battaglione desidera ringraziarla per avere dato il suo consenso alla ristampa del famoso libro di suo Padre. Molti di noi, nella tante vicende trascorse, hanno perduto la loro copia o, come accade, ne aspettano da decenni, la restituzione da parte del solito amico al quale hanno avuto la dabbenaggine di prestarla. Qualche nostro figlio e, adirittura nipote vogliono conoscerci attraverso i testi dell'epoca.

Grazie a lei ed al Piludu che, per delega nostra, ha bussato alla sua porta, avremo presto una nuova edizione dell'opera. Le invieremo la prima copia con le firme di tanti che furono vittime di Carletto nostro, comandante rompiscatole, e suoi amici cari per molti anni, che lo sfottevano si lasciavano sfottere, che da lui sono stati aiutati e che ogni tanto lo hanno aiutato, se non altro con poche parole di conforto nei troppi suoi giorni difficili.

I vecchi allievi ufficiali del Curtatone e Montanara contano di averla ospita d'onore al loro raduno annuale, intanto, gli allievi residenti a Roma le saranno molto grati se vorrà intervenire, con suo marito, alla prossima riunione conviviale (vi partecipano anche le nostre consorti) che si terrà il 18 marzo alle ore 21 presso l'albergo Imperiale in via Veneto. Le esprimeremo personalmente la nostra gratitudine e parleremo di suo Padre, del libro di suo Padre, del bene che volevamo a suo Padre, anche se era come tutti noi un po' matto.

I 550 superstiti del Battaglione Universitario, schierati per l'occasione, le baciano lamano e la salutano con molto affetto.

IL PRESIDENTE
f.to V. Agamennone

NOTIZIARIO N. 7/74

RADUNO A TAORMINA

- A completamento delle notizie già comunicate con il notiziario n° 5 paragrafo 3, si conferma il RADUNO A TAORMINA per i giorni 1/2/3/4 Novembre 1974. I quattro giorni sono indipendenti l'uno dall'altro, in modo che ognuno possa arrivare o ripartire in conseguenza dei propri impegni di lavoro, quando lo riterrà opportuno. -

1° Novembre (Taormina) - Mattina sistemazione alberghiera - Pomeriggio visita alla città (Palazzo Corvaia - Teatro Greco-Duomo) -

2° Novembre (Etna) - Ore 9/11,30 visita all'apparato eruttivo dei monti Silvestri - Ore 13 colazione al rifugio Sapienza -
Ore 15 shopping e partenza per Taormina -
Ore 18 - Assemblea Generale - Lavori come da O.G. che sarà comunicato durante il raduno -

3° Novembre (Siracusa) - Ore 8 partenza in pullman ore 9,30/13 visita alla zona archeologica (Castello Eurialo-Latomie-Teatro Greco-Fonte Aretusa) - Visita panoramica della città.
Ore 14 colazione Villa Politi - Ore 16 rientro a Taormina -

4° Novembre (Catania) - Mattino visita alla città (Duomo San Nicola-Villa Bellini - Via Etna)- Pomeriggio partenze per il rientro alle proprie sedi.

Eventuale gita facoltativa nella giornata del 4/XI - Visita alle isole Eolie-

Sistemazione alberghiera: Albergo Jolly-Diodoro - (1° Cat.) Via Bagnoli Croce, 75 - Tel. 23312 - prenotate n° 34 camere doppie e 2 singole tutte con servizi - Albergo Bristol Park (1° cat. Via Bagnoli Croce, 92 (di fronte al Jolly) Tel. 23007 - Prenotate 30 camere doppie e n° 5 singole tutte con servizi. -

Concordato con gli alberghi pensione completa L. 14.000 al giorno a persona mezza pensione L. 12.000 - Colazione all'Etna lire 3.000 circa a Siracusa L. 3.500 - Pullman L. 2.000 a persona per ciascun giorno. -

Prenotazioni: telefoniche Dottor Alberto Colajanni Direttore E.P.T. Catania 095/228326/278720 - Giuseppe Rebuffa - Roma 06/3491449 - specificando giorno ed ora di arrivo - camere desiderate - giorni di permanenza - numero di persone -

Sarà un grande ed importante raduno. Numerose le prenotazioni già pervenute da ogni parte d'Italia, comprese quelle del Presidente e del Segretario Nazionale.

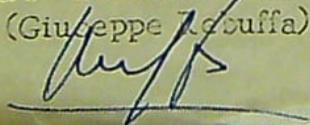
Prendetevi tutti quattro giorni di vacanza. Ne avete il diritto.

ARRIVEDERCI A TAORMINA

Roma, li 5/10/1974

IL PRESIDENTE
(F.to V. AGAMENNONE)

P.C.C.
IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Giuseppe Rebuffa)

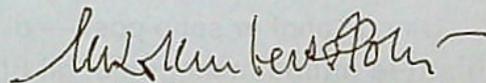


ENZO UMBERTO ROSSI nato a Guastalla (R.E.)
il 14-2-1903. Economista - Statistico - Giornalista.
Cittadino onorario di Arbe e di Fiume. Legionario
fiumano, volontario e reduce d'Africa.

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI E MONOGRAFIE

L'Economia Reggiana (1928) - Profilo economico
della provincia di Reggio Emilia (1929) - Granicoltura
e Viticoltura (R.E. dal 1920 al 1930) - Dinamica di una
mezzadria reggiana (1913-1926-1930) - Piano per l'uti-
lizzazione dei mezzi di trasporto non requisiti (1941) -
Attività economiche nello Scioa dal 1937 al 1939
(1944) - Emigrazione agricola in Argentina (1948) - Pro-
filo storico ed economico della Somalia (1959) - Il com-
mercio bananiero (1962) - Notiziario I.R.E.S.: Informa-
zioni e ricerche economico-statistiche (1966-67-68-69).

Oltre al periodico, sul piano giornalistico, dal
1928 al 1970, ha collaborato con: Il Giornale di Reg-
gio; la Gazzetta Commerciale; Il Solco; Il Sole; La
Provincia di Bologna; L'Arena; Il Corriere dell'Impero;
Il Giornale del Commercio; con le Agenzie Agecomes,
Bussola, IN.SO. e con Ore 12. Dal 1971 le sue crona-
che paesane sono pubblicate dal gruppo editoriale
della Gazzetta di Reggio.



SOMMARIO

Premessa breve

UN RACCONTO

Il battesimo della bambola

QUALCHE RICORDO

Il mio paese. Vaporetti sul Po.
La rugiada di San Giovanni.
Zamarién. Addio Arbe! Nel
cinquantenario della presa di
Fiume.

ALTRE COSE AGGIUNTE

Maggio 1915. Novembre 1917.
Prima linea. Apparizione. Pa-
storale. Moneglia. Messaggio
d'amore. La guàsa (la rugia-
da). Trittico. Nel bosco. Il mio
caro amore. Io amo Te. Amor
s'è rifugiato. Penser e piafeug
(Pensieri e lucciole). Contra-
sto. Torna. Mamma. In riva al
boegn (in riva allo stagno).

Malinconia. Desiderio. La ca-
ad Slareul (La casa di Solaro-
lo). Notturnino. Cadenza tri-
ste. Abbandono. Improvviso.
Rimembranze. Silenzio. A
Guastala (A Guastalla). Gan-
tilene scioane. Mater doloro-
sa. Invito. Preghiera. Ricor-
danze. Ad un amico. Amore
nel tempo. In vincoli. Smarri-
mento. Un'ape. Ferragosto. Au-
tunno. Mestizia. Il canterano.

L'opera si conclude con alcune **note** complementari redatte per il lettore in ge-
nere e più particolarmente per coloro che si sentono ancora, sentimentalmente,
legati ai territori dell'ex ducato di Guastalla.

Ecco, dunque, il frontespizio ed il sommario:

ENZO D'ARBE

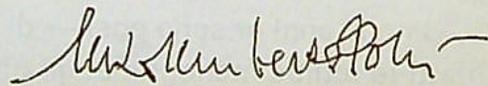
UN RACCONTO,
QUALCHE RICORDO
E ALTRE COSE AGGIUNTE

ROMA - MCMLXXV

Il **racconto** narra di una giocosa e sentimentale vicenda che inizia nel 1910 e che si conclude nel 1921; i **ricordi** costituiscono una successione di avvenimenti che hanno per ambiente le rive del Po e le coste fiumano-dalmate; le **altre cose aggiunte**, che non ho osato, per intimo ritegno, chiamare poesie, sono una serie di liriche di cui alcune espresse nel duro ma sonante dialetto del mio paese natio. Fra le cose aggiunte figurano anche alcune nenie amariche rilevate durante il mio soggiorno etiopico degli anni 1937-39.

Nella cartolina di prenotazione che mi permetto di allegare, va indicato il numero delle copie desiderate. L'edizione del libro (che di per se stesso può sempre costituire un gradito dono) è ottimamente curata ed il costo **per copia**, è stato determinato in lire 4.000 (quattromila). Le copie prenotate saranno rese **contrassegno** a domicilio, da scrivere **chiaramente**. Spese postali escluse.

Nella lusinga di avere fatto cosa gradita ringrazio, resto in fiduciosa attesa e cordialmente saluto.



SOMMARIO

Premessa breve

UN RACCONTO

Il battesimo della bambola

QUALCHE RICORDO

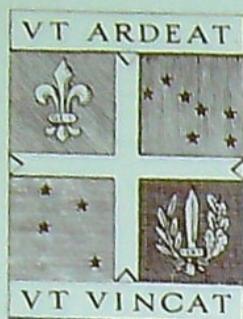
Il mio paese. Vaporetti sul Po. La rugiada di San Giovanni. Zamarién. Addio Arbe! Nel cinquantenario della presa di Fiume.

ALTRE COSE AGGIUNTE

Maggio 1915. Novembre 1917. Prima linea. Apparizione. Pastorale. Moneglia. Messaggio d'amore. La guàsa (la rugiada). Trittico. Nel bosco. Il mio caro amore. Io amo Te. Amor s'è rifugiato. Penser e piafeug (Pensieri e lucciole). Contrasto. Torna. Mamma. In riva al boegn (in riva allo stagno).

Malinconia. Desiderio. La casa ad Slareul (La casa di Solarolo). Notturnino. Cadenza triste. Abbandono. Improvviso. Rimembranze. Silenzio. A Guastala (A Guastalla). Cantilene scioane. Mater dolorosa. Invito. Preghiera. Ricordanze. Ad un amico. Amore nel tempo. In vincoli. Smarrimento. Un'ape. Ferragosto. Autunno. Mestizia. Il canterano.

L'opera si conclude con alcune **note** complementari redatte per il lettore in genere e più particolarmente per coloro che si sentono ancora, sentimentalmente, legati ai territori dell'ex ducato di Guastalla.



Enzo Umberto Rossi

Viale di Vigna Pia, 32
00149 Roma - Tel. 550929

Roma, 1975

Oggetto:

OFFERTA EDITORIALE

Mi rivolgo:

AI SENIORES SCOUT DI REGGIO EMILIA E DI ROMA
(quale G.E.I. in servizio ausiliario dal 1915 al 1918).

AI REDUCI DELL'IMPRESA DI FIUME
(quale legionario del XII Reparto d'Assalto).

AGLI UNIVERSITARI DI BUR-SCIBIS
(quale comandante della 6ª Compagnia).

AGLI AMICI DI SEMPRE
(memore del cammino percorso e dei non dimenticati incontri).

A QUALCHE ALTRO POSSIBILE E BENIGNO LETTORE
(animato dalla lusinga di essere giustificato e compreso).

Cinque anni or sono posi — di fatto — termine ad ogni attività professionale: infatti le ultime monografie, gli ultimi articoli e gli ultimi saggi risalgono — all'incirca — al 1970.

Nella realtà mi ero autopensionato, però dall'inconsueto muovermi nel tempo sentivo, mese dopo mese, quanto gli anni cominciassero davvero a pesare.

« Bisogna reagire » dicevo fra me e me e, d'un tratto, reagii mettendomi al lavoro.

E tra antiche carte e dimenticati « appunti » incominciai con il riandare agli anni favolosi della mia adolescenza, agli anni creativi della mia giovinezza e alle più vicine esperienze, positive o negative che fossero.

Mi sentii riprendere sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo fisico; in altre parole: morale più elevato e sensibile calo degli acciacchi che, nella norma, allietano sempre la vita di un ultrasettantenne.

Da codesta fase, colma di veemenza e di buon volere, è così nata una modesta opera che in tutta umiltà ma con una certa soddisfazione, ho dato alle stampe. Ho firmato il mio lavoro con uno pseudonimo sentimentalmente legato ad una cittadinanza onoraria che, nel 1920, appena diciassettenne, mi fu conferita con « motivazione militare ».

gruppo romano Capitanato dal Presidente.-

Lasciamo invece agli amici Vezzi e Franco di decidere se desiderano raggiungere il gruppo romano oppure data la distanza partire direttamente per Cagliari rispettivamente da Bergamo e Palermo.-

I commilitoni che invece desiderano raggiungere la Sardegna via mare sono pregati provvedere personalmente all'acquisto del biglietto in quanto è indispensabile fornire delle notizie (cabina singola-doppia quadrupla-dislocazione nella stessa-classe) che questo Comitato non è in possesso.

E' indispensabile però che tutti coloro parteciperanno alla gita in Sardegna telefonino (070/654533) all'amico Tacis per la prenotazione degli alberghi ristoranti e pulman.-

ARRIVEDERCI A CAGLIARI

Roma 4 aprile 1975

IL PRESIDENTE
(V. Agamennone)

Agamennone

Caro Gaetano,

Eccoti il programma, naturalmente ti aspettiamo con donna Bice. Grazie della cartolina (ho portato subito ad Agamennone quella a lui diretta) Ho avuto le cartoline con l'autocarro e le ho già dirottate.- Sto sommergendo i legionari del Battaglione di cartoline, non andrò certo in Paradiso Se fate il raduno ad Erice, dovresti organizzarlo molto in anticipo per far intervenire tutti i Siciliani, ma ne parleremo a Cagliari.-

Un ossequio alla Signora a te un abbraccio

Prof. Gaetano FALZONE
P A L E R M O

t. off. Bice

Palermo, 7 aprile 1975

dott. Paolo Silimbani

Via Chilesotti, 24

Ponte di Brenta

Caro Silimbani,

mentre ero di passaggio per Roma è venuto a trovarmi Beppe Rebuffa con copie di miei due libri. Sono stato lieto di firmarli dato che erano di tua proprietà.

Colgo l'occasione per ringraziarti del tuo interesse per la mia produzione, cosa che mi onora e che mi consente inoltre di sapere vivo un legame che ormai dura da 40 anni. Spero poterti incontrare al prossimo convegno romano o in Sicilia se ne organizzerò uno entro quest'anno.

Cordialmente

Gaetano Falzone





- SIAAAAMO FIACCOLE DI VIIITA.....

MONTESANO, 15 FEB 1975

Reduci Btg. Universitario «Curtatone Montanara»

Comitato Nazionale «Bur Scibils»

Capuani

SIRATO

A Berlino

Primo Skinner TV

Schickbari

McLear

felix
Fede

Wulf

Award
Mariaz

perotti

Trighebia

Prof

Gaetano Falzone

Via Rapisarda 16

90144- PALERMO



RIPRODUZIONE VIETATA

REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

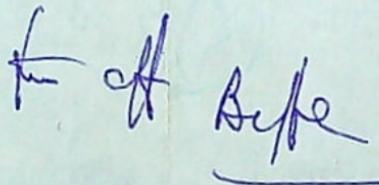
IL SEGRETARIO GENERALE

Roma 27 aprile 1975

Caro Gaetano, faccio seguito alla mia telefonata, per dirti che mi mandi l'elenco delle persone che hanno partecipato, al raduno di ieri sera che lo riporto tra i raduni regionali ufficiali.- Inoltre devi prepararmi una copia di tutte le tue pubblicazioni di qualsiasi tipo, in quanto al Raduno Nazionale faremo una esposizione di tutte le opere dei vari Bure scibini dal 1936 in poi e questo comprenderai bene per dimostrare che siamo stati sempre qualche d'uno.- Preparati inoltre una breve conferenza sull'episodio di Villa Panphili, dandomi il preciso argomento da mettere sul programma che facciamo stampare.- Dovranno parlare anche se brevemente quindi è giusto tutti i migliori di noi che anche tu intervenga che di noi sei un alfiere.- Fai enorme propaganda per il grande raduno di Roma siamo nel 40 Anniversario quindi la partecipazione deve essere compatta.- Venendo a Roma riportami tutto il materiale inviato (cartoline e Gogliardo) che li faccio fuori al Raduno.- A tutti Siciliani che da Sorrento non si sono fatti più vedere a mezzo pacco postale invio il ruolino ultima edizione, tutti gli scritti sul Btg. ed un po' di cartoline sollecitando la spedizione di un ..obolo.- ti darò poi i nominativi

sordi per sollecitarli.-Non è morto Guido Rossi ma il fratello Elio della
3 compagnia che non si era mai fatto vedere e che abitava a Padova, è
morto a seguito di un incidente stradale, me lo ha scritto proprio Guido
Ho avuto da Menestrina una cartolina con la firma fi Buccellato, seguendo
il consiglio di tua moglie gli ho mandato la circolare del Raduno a Pa-
lermo ~~xxxxx~~ albergo delle Palme.-

Credo di averti detto tutto, ricordami alla Signora a te un
abbraccio con la speranza di vederti il più presto possibile.-



Si è fatto più vedere e sentire D'Onufrio
Viale Lazio (128.?)

Prof Gaetano FALZONE
P A L E R M O

Andammo l'un l'altro assiepati
amore boraccia e moschetto
a guardia del filo spinato
dal monte al deserto
cantando in attesa dell'urto
nel sole più duro all'adlaccla.

'CIAJ'

DI

BUR SCIBIS

**1° obiettivo 1949: i sopravvissuti del „CURTATONE e MONTANARA“
ritrovarci in un punto d'Italia.**

ALLIEVO!

Il 16 Ottobre a Milano, in via S. Pietro all'Orto, 6 (fu all'Orto che il Cristo disse a Pietro: Prima che conti il gallo mi avrai rinnegato tre volte) abbiamo celebrato, dalle 18 alle 24,15 il 1° Ciai di Bur Scibis. Dieci litri di autentico Ciai Somalo bollente, per 45 Allievi intervenuti, addolcito con zucchero americano.

Gli allievi, sono affluiti da Brescia, Bergamo, Bologna, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Padova, Alessandria, Varese, Gallarate, Milano, uno, Cino, da Roma.

145 si dovettero edattare ad una sala approntata per sole 30 persone.

Un posto di centro rimase vuoto. Su un foglio fuocarono 35 nomi di Allievi caduti ed una bustina del Sesto con la Medaglia Commemorativa. Tra i 35 nomi 8 Medaglie d'oro.

Uno voleva fare un discorso, fu fischiato. Riuscì solo a leggere tre lettere di allievi lontani: Pasquetti di Roma, Bottari di Reggio Calabria, Falzone di Palermo.

Di Pasquetti fu sottolineato:

« Ricorderò il 1° Ciai Somalo e tutti i nostri Compagni che d'allora, hanno dato tutto per l'Italia, sotto qualunque insegna, in ogni occasione ».

Di Bottari:

« Cementare dei vincoli senza la necessità di uno scopo determinato. Gli scopi si matureranno da soli e saranno il risultato di una esperienza che ciascuno di noi ha il dovere di compiere per intero ».

Di Falzone:

« Di tante cose mi vergogno, di una resto orgoglioso: di essere partite un giorno per quella sponda... Approdare per una seta dell'anima, che non è plocata... ».

Parole della Circoscrizione del CIAI del 10 Ottobre.

Non si sono volute cedere. Le assemblee degli allievi seguiranno le linee programmatiche da svolgere di volta in volta. Ogni allievo continuerà ad essere libero di professare e di lavorare secondo la sua coscienza. Il « CIAI » deve rimanere al di là della contingenza politica.

Nella stanza, al di sopra dei singoli, nella memoria dei Morti e dei vivi è la religione della Patria, che si potenzia nel quadro dell'Umanità.

Come scrisse l'allievo Ieri, battuti rimane acquisito che il Ciai tende a « concretare dei vincoli senza la necessità di uno scopo determinato. Gli scopi si materializzano da soli e servono il risultato di una esperienza che ciascuno di noi ha il dovere di compiere per intero ».

Informazioni per l'aggiornamento del ruolo.

- 1) Conosci nomi e particolari su Allievi caduti tra il 1926 e il 1940?
- 2) Necessitano le istruzioni delle dichiarazioni degli allievi ed ogni altra notizia che può apportare luce agli ottocento di Bur Sebis.
- 3) Quale la tua residenza e Patria che scegli?
- 4) Cosa puoi dedicare al Ciai?
- 5) Invece gli indirizzi degli allievi con i quali sei in contatto e quanto puoi e credi.

Cerca di prendere contatto con gli allievi a te vicini e in un locale, in un giorno vostro, mandarci a scrivere il « Ciai » come ora si fa nelle città del nord.

Saranno le vostre relazioni a delimitare e potenziare questa nostra piccola società nascente.

Dalle tante relazioni e proposte, si concreterà l'Unità nostra, d'intelligenza, di sentimento e soprattutto di buon senso. Il motto segreto della sera del 16 Ottobre, se ti interessa fu « Fuoco in cuore e gelo in testa ».

Salute Allievo!

I Tre

Bonifacio, De Giorgis, Cocino

La sponda di Falzone e un po' di tutti si colorò, riaffiorò.

C'era tra noi un Allievo (Morondo) della compagnia del fronte nord che chiamammo di Pallotta, quella Compagnia nel Ciai di Bur Sebis si chiamerà la IIIa. bis. Così gli'intervenuti decisero.

Un fotografo fece scattare parecchie volte l'obbiettivo.

L'allievo Enzo Bortoli tra un bicchiere e un altro propose che ognuno di noi si alzasse per dire in un minuto la sua vita tra il 36 e il 46. Il cielo rimase chiaro e luminoso come laggiù nelle sere calde tempestate d'infiniti.

I forestieri trovarono alloggio in casa di Allievi, residente in Milano.

Gli assenti sono stati tutti giustificati.

Si espresse il desiderio di ritrovarci. Il 30 di ogni mese ci ritroveremo dopo le 20 in via S. Pietro all'Orto al 6 dall'Allievo Cocino.

In tre, Bonifacio, De Giorgis, Cocino, fino al 1° Ciai Nazionale, faranno da Segretari Allievi.

Il Ten. Dallora D. Ochetti Giuseppe (comproprietario di una gioielleria in Piazza Duomo), che abbiamo promosso Allievo funge da tesoriere e già custodisce un pugno di biglietti da cento.

Nelle città del Nord gli Allievi sono al lavoro, dove è possibile, si riuniranno una settimana prima del 30 e faranno sapere a Milano quali sono i traguardi da seguire al « Ciai ».

L'obbiettivo è ritrovarci per creare una Unità ideale.

Gli Allievi Arnaldo Cappellini, Gigi Scarambone e Pier Emilio Genarini dei grandi settimanali: Oggi, Omnibus, Tempo, Milan-Inter stanno ponendo per dare a Bur Sebis una Regola. Ma ogni allievo può contribuire alla redazione di questa Regola. Insomma si tratta di trovare un vincolo che cementi una nostra solidarietà; nasce dalla premessa che ogni ALLIEVO DEVE SEMPRE QUALCHE COSA AL SUO PROSSIMO CHE E' SEMPRE UN ALLIEVO.

GL' INTERVENUTI AL 1° CIAJ

Dott. Clini Aldo, via Arminion 5-15 - Roma; Dott. Ambrosio Leonardo via Ceradini 5 - Milano; Dott. Bastoni Emanuele, via Vitt. Emanuele 8 - Cremona; Arch. Tommasi Marino, via Ruffini 3 - Milano; Dott. Calzolari Armando, viale Rimebranze - Parma; Dott. Sigheri Vittorio, via Elba 12 - Milano; Avv. De Giorgis Piero, viale Tunisia 37 - Milano; Dott. Scaramboni Luigi, via S. Colombo 43 - Milano; Dott. Pozzani Silvio, tel. 574-433 - Milano; Avv. Stecco Piero Banesio Italia - Vicenza; Avv. Cipolla Giovanni, via Cavallotti 14 - Milano; Dott. Bertolini Aldo, via Lulli 4 - Milano; Dott. Ochetti Giuseppe, Forobonaparte 63 - Milano; Dott. Battaglia Libero, - Tradate (Varese); Dott. Martucci Giuseppe, via Lavagna 9 - Milano; Ing. Cervini Eugenio, viale 21 - Milano; Prof. Covino Armando, via S. Maurilio 27 - Milano; Dott. Pasotti Giorgio, via Voutin 11 - Brescia; Dott. Sindaci Sandro Sorlaro, via Campigli 17 - Varese; Avv. Romanello Luigi, corso Sempione - Gallarate; Dott. Rezzi Pietro - Induno Olona; Dott. Velati Remo, via Mazzini - Gallarate; Dott. Milanesi Ezio, via Mosè Bianchi 60 - Milano; Avv. Sechi Marco Tullio, Forobonaparte 52 - Milano; Dott. Bucini, via Pergolesi 17 - Milano; Rag. Poloni Luigi, via Alciano 1 - Milano; Dott. Sannito Antonio, via S. Lucia 45 - Padova; Dott. Tirelli Antonio;

Dott. Bartoli Eazo, Confital - Brescia; Dott. Giachi Giorgio, viale Duca Alessandro 64 - Parma; Dott. Cappellini Arnaldo, via Bronzetti 31 - Milano; Prof. Vezzi Gerico, via S. Virgilio 2 - Bergamo; Dott. Barozzi Aldo, med. chir., via Palermo 15 - Alessandria; Dott. Fornaciari Tristano - Novellara (Reggio Emilia); Dott. Parigi Mario, via San Berno 13 - Padova; Dott. Maccacaro Umberto, via Podgora 7 - Milano; Dott. Ricci Geremia, via Vittorio Palmieri 1 - Milano; Dott. Gemarini Pier Emilio, via Colometta 5 - Milano; Dott. Tescari Antonio via Beraldo 2 - Milano; Dott. Anza Nino, via Pamperia 2 - Milano; Dott. Colecchia, Banca d'Italia - Milano; Dott. Morini Gianni - Montecatini Milano; Dott. Bonifacio Luigi - Cologno Monzese; Dott. Marini Renzo, corso di Porta Nuova - Milano; Dott. D'Onofrio Salvatore - Lima Perù Per lettera; Dott. Ing. Lurani Giovanni, via Bigli 24 - Milano; Dott. Pasquetti Umberto C.V.E. 282 - Roma; Dott. Perdote Pippo, Metro Guzzi - Mandello Lario; Dott. Prof. Costanza Tito, via Annunziata - Messina; Dott. Villari Minimo, Camera di Commercio - Messina; Avv. Bottari Domenico, via Cemenò 45 - Reggio Calabria; Dott. Prof. Falzone Gaetano, via Raffardi 16 - Palermo; Dott. Baffino C. Giulio - Roma; Dott. De Tura - Sassari;

NOTERELLE DI SERVIZIO

Partimmo allora assetati di disciplina. Non eravamo truppa. I regolamenti non bastavano. Cercavamo una regola. Non la trovammo. Il sole fecondava le sabbie.

Inseguendo sogni imparavamo tante cose; al ritorno ci accorgemmo di essere altri, non riuscimmo a far sentire la nostra voce.

C'era un sentimento indeterminato in me e in te e costituì il complesso dell'Allievo, lo chiameremo Bur Scibis. Può questo sentimento riunire le nostre deliolezze sparse nel mondo e farne le componenti di una forza?

Un sentimento può divenire punto d'incontro di fusione ed essere solo domani?

Anni di distanza ormai acclimatati ad ogni tempesta, scavalcando i tempi si può trovare la regola che ci mancò e darci il senso dell'Unità Multipla e di un Ordine.

« Anche se l'acqua si asciuga nella toracca; « Avanzare ». Era nel nostro intento. Il sole fecondava le sabbie. Volevamo arrivare. ALLIEVO!

Artista, filosofo, tecnico, anche se sei ingrassato. Bisogna preparare il CIAJ e la sua regola, per ritrovarci. Non puoi disettare né mancare: sei di corvè!

L'allievo di settimana ai muli

„LA VALLATA DEL PO“

di ARNALDO CAPPELLINI — EDIZ. TIPOGR. ITALIANE — MILANO
208 pagine di avvenimenti stringati e recenti della tragedia italiana che tra il 43 ed il 45 si concluse nella Vallata del Po.

„SCONOSCIUTO 36 - 45“

di LUIGI BONIFACIO — IND. GRAF. BERNABEI — MILANO
160 pagine e l'espressione lirica della sofferenza e della passione cantata tra un campo di battaglia e il reticolato dei cinque continenti.

FIORI D'ARANCIO

*Gigi Scarambone e la gent.
sig.^{ina} Costanza Alberini il
29 novembre, alle ore 9,15
nella chiesa di S. Francesca
Romana realizzeranno il
Loro sogno d'amore.
Alla coppia gli auguri del
Ciaj*

I parenti e gli Allievi che hanno notizie sui caduti del VI e della Comp. Pallotta, le invino al Ciaj.

Indirizza la corrispondenza al Ciaj: Dott. Luigi Bonifacio - Via S. Pietro All'Orto 6. (Presso Corvino). - Milano.



Port Said - Il motoscafo di Maria Uva saluta la partenza del Sannio, che trasporta al fronte Sud gli Universitari del Btg. Mitraglieri "Curtatone Montanara,,
(Dicembre 1935 - A. XIV E. F.)

REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma 23 ottobre 1974

Caro Gaetano,

siamo quasi al traguardo.- Il grande raduno di Taormina è ormai vicino. Qui a Roma siamo già in trenta che raggiungeranno la meravigliosa isola e conto di trascinarne ancora. Ma dei siciliani quanti saranno? Fino ad oggi so di Franco, Lombardo e Gentilà, quanto ne riuscirai a portare tu, sono sicuro che con il tuo ascendente e soprattutto per il grande affetto che nutrono i burscibini siculi per il loro segretario regionale farai il bis di Selinunte.-

Un ossequio alla Signora a te un abbraccio di cuore

aff *Beppe*

Prof. Gaetano Falzone

P A L E R M O



Italjolly

Compagnia Italiana dei Jolly Hotels
S.p.A.

36078 VALDAGNO (Vicenza)

JOLLY HOTEL DIODORO
98039 - TAORMINA

Via Bagnoli Croco, 75
(0942) 23312-23382-23833

ENTE/DITTA/SIG.

Falzone Gaetano
Via Mario Repina
Palermitano R/A.

FATTURA

n. progressivo data (!)

appartamento n. 33

Presenze

Camera - Chambre - Room - Zimmer

Pensione - Pension

Inizio

2

Lit. 3M

Lit. 24000

DETTAGLIO RISTORANTE conto "passante"

Tav. n.

Data N. Oper. Voci Importo

Data	N. Oper.	Voci	Importo
NOV - 174	5928	CONTI	000.500
NOV - 174	5929	APPICI	024.000 T
		• •	024.000 T
		CONTI	000.500
		CONTI	000.900
NOV - 274	6032	• •	025.900 T
		APPICI	024.000
NOV - 274	7116	—	049.900 T
		CONTI	001.300
NOV - 274	8245	• •	051.200 T

N° buono Agenzia

COMPRESA I.V.A. 6% L.....

riscontro № 13247

(1) corrispondente alla data dell'ultima prestazione a Sweda.

Cassa
Payments
Palements
Kasse

APP APPAR	Appartamento Chambre Room Zimmer	APP-pen Appar-pen	Pensione Pension
RIST	Ristorante Restaurant	RIST-col	Colazione Déjeuner Lunch Mittagessen
CAFF	Caffetteria Café, Thé, Lait Coffee, Tea, Milk Kaffee, Tee, Milch	RIST-pra	Pranzo Diner Dinner Abendessen
CANT	Vino Vin Wine Wein	RIST-1 C CAFF-1 C	Prima colazione Petit déjeuner Breakfast Frühstück
BIAN	Biancheria-Stir. Blanchiss-Repas Laundry - Ironing Wäsche - Bügeln	RIST-bar CAFF-bar	Caffè - The - Latte
VARIE	Varie Autres dépenses Other charges Andere Abgaben	CANT-bar	Bar - Liquori Bar - Liqueurs Bar - Sprits Bar - Spirituosen
DED	Sconto Réduction Discount Emässigung	CANT-amb	Acqua min. - Bibite Eau min. - Boissons Min. Water - Drinks Min Wass.-Getränke presi al Ristorante
CASSA PAG ✱	Pagamento Paielements Payments Kasse	VARIE	Telefono, telex, ecc. Téléphone Telephon
		DED-cor CORR	Correzione Correction Korrektur

JOLLY HOTELS

	Telex	Prefiss. Telesel.	Telef.		Telex	Prefiss. Telesel.	Telef.
AGRIGENTO Jolly Stazione	91086	0922	25608	NUORO	—	0784	31257
AGRIGENTO Jolly dei Templi	—	0922	25622	OLBIA	—	0789	21551
ANCONA	—	071	31171	PALERMO	91076	091	235685
AVELLINO	—	0825	32191	PIAZZA ARMERINA	—	0935	81448
BARI	81274	080	364366	RAVENNA	—	0544	35762
BOLOGNA	51076	051	264405	ROMA	60134	06	8495
BRINDISI	86078	0831	22809	SALERNO	77050	089	328249
CAGLIARI	79050	070	651971	SASSARI Jolly G. Deledda	79056	079	271235
CASERTA	77148	0823	25476	SASSARI Jolly Mancini	—	079	35001
CASTELVETRANO	—	0924	41389	SIRACUSA	97108	0931	24506
CATANIA	97080	095	228960	TAORMINA	98028	0942	23312
COSENZA	—	0984	24489	TARANTO	86079	099	30861
ERICE	—	0923	29400	TORINO	21296	011	5752
FIRENZE	57191	055	2770	TRIESTE	41348	040	31701
GIOIA TAURO	—	0966	51159	VALDAGNO	—	0445	41054
ISCHIA	71267	081	991504	VICENZA Jolly C. Marzio	—	0444	24560
LA SPEZIA	37047	0187	25517	VICENZA Jolly Stazione	—	0444	22209
LECCE	—	0832	26911				
MESSINA	98074	090	43401				
MILANO	33054	02	7746				



Vittorio Grasselli

Btg. Universitario «Cortina Montanara»

Comitato Nazionale «Bur Selbia»

Milano
Aganemont

Genova
Alessandro
Alessandro
Alessandro

Russobolch

Alessandro
Vincenzo
L. S.

ICLCOVETBOAL



Antonio Falson

v. RAPISARDA 16

90144 - PALERMO

RIPRODUZIONE VIETATA



Rifugio "Sapienza" sull'Etna

2 novembre 1974







8-12-1974

Il buon Peppe Merzano Ti ha ri-
tratto in atteggiamenti spontanei e di-
nivolti assieme alla Tua gentile con-
sorte. Invidio la Tua faccia tosta
di uomo di tutto rispetto, beato te che
te ne freggi e vivi spadroneggiando
anzì spadroneggiando nella città rega-
le anzì Monregale (quanti ricordi!)

Colgo l'occasione per reiterarti i
miegliori auguri per te, i tuoi, e
per il successo della "Mafia" - Varammo
i manuzze, 'Sa benedica etc. etc., ciao

Vittorio

Car Fabrizio, sempre in attesa nell'ambasciata,
me, miei - te e ai tuoi i più cari auguri.
Senza andare in attesa nella Mafia o in
e - influenzamenti - basta, si sente - il 13-14-15
bu per essere preziosi - in affettuosi abbracci
Vittorio

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
 Comitato Nazionale - "BUR SCIBIS"

PARTECIPANTI AL V° RADUNO NAZIONALE - Garda - Curtatone - 27 maggio/2 giugno 1976

1^	42^	3^	4^	5^	6^
Acciaioli	Anzà	Pocci	Abate	Amadei	Anselmi
Altini	Banon	Bonetti	Ambrosio	Annunziata	Berti
Berger	Bartoli	Bonifacio	Andreussi	Atti	Cottone
Brighenti	Benardelli	Burei	Baglini	Battisti	De Sabaro M.
Brunello A.	Bianchi A.	De Luca S.	Bastoni	Bianchi M.	Niosi
Cappellini A.	Castelli	De Vanna	Bressan	Brandi R.	Reghini
Dall'Oglio	Contri C.G.	Fedri	Capaldo	Cortese	Romualdi
De Girolamo	Faraci	Ferri	Cervini	Franco	Rossi E.U.
Della Ragione	Genovese A.	Gaudio	Dalla Santa	Giovannini	Sardos
Fugiglando	Maccararo	Ghini	Giacalone	Intorre	Valeri
Fusato	Marchese	Lecis	Grevi	Lardera	
Gai	Messina Fr	Licastro	Maniago	Mazzoni	
Grumelli	Messina G.	Liroy	Olita	Meneghini	plt. C.
Lodoli	Mitolo	Marzano	Ortalli	Montelatici	
Longo	Pellegrino V.	Prandi	Parigi	Quinto	Agamennone
Magnoli	Pennisi	Sigon	Provenzale	Rebuffa	De Grassi
Milanesi	Polonio	Silimbani	Ricci M.	Riera	Frattarelli
Mondelli	Roma	Sorbaro	Ritarossi	Silvestri	Menestrina
Pasotti	Rotino	Uslenghi	Safina	Turra	
Piludu	Saffi	Zurla	Sandali	Vacca	
Roversi	Sormani		Sarto	Venturini	
Stecco	Spitali		Steiner		
Stevanin	Tosi		Sestito		
Tommasi	Volpe		Vragnizan		
Traversi					
Zaccagnini					
Famigliari caduti	Camurri	-----	Maccagno	Cristofaro	Caruso
	Lazzari		Selmi		

CONTI CORRENTI POSTALI

RICEVUTA

di un versamento

di L.

Lire

sul C/C N. **11593001**

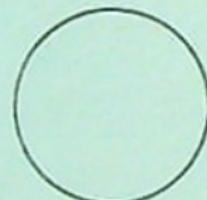
REBUFFA Col. Giuseppe

intestato a **Via F. Pinelli 13 00136 ROMA**

eseguito da

residente in

addl.



Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

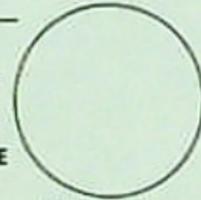
L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino
del bollettario

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato
d'accettazione

L'UFF. POSTALE



Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di accreditem. di L.

Lire

sul C/C N. **11593001**

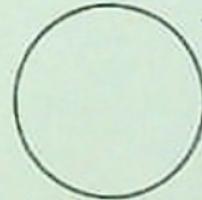
REBUFFA Col. Giuseppe

intestato a **Via F. Pinelli 13 00136 ROMA**

eseguito da

residente in

addl.



Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

N.
del bollettario ch 9

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

tassa data progress.

data progress. numero conto importo

>

<

15 <

Mod. ch-8-bis AUT. cod.

Carissimi amici,

pensavo di mandarvi per la fine del mese, a completamento del V° Raduno Nazionale, un giornaletto, tipo numero unico, una cosa modesta di quattro pagine. Avrebbe dovuto contenere una foto grande del Monumento, il discorso che l'amico Lodoli ha tenuto per l'inaugurazione, due o tre vostri resoconti sulla cerimonia con qualche fotografia e per ultimo quelle magnifiche parole pronunciate al circolo ufficiali di Verona, dall'amico Riccardo Stevanin, parole scaturite dal cuore di un soldato ad altri che oltre ad essere suoi commilitoni sono prima ancora fratelli.

In questi due mesi non ho ricevuto nulla. Mi hanno tradito anche gli amici che sempre mi hanno mandato qualche cosa. Veramente uno solo si è ricordato, il nostro Maresciallo che mi ha scritto al termine del raduno: "Rientrando a Parma, domenica mattina, sono ripassato da Curtatone con Maria Teresa e lì ci siamo fermati per rivedere con calma e quasi in esclusiva il "nostro" Monumento. Era chiuso per turno anche il 4 Venti ed eravamo soli: così il Monumento ci è parso ancora più nostro. Effettivamente è molto bello e nelle sue linee, nei suoi volumi, nelle scritte bronzee, esalta con artistica dignità, quei valori ideali e morali cui è dedicato..... perchè il "nostro Monumento" nel suo impegno morale, nel suo valore sacro ed eterno è molto bello."

Così non ho ricevuto nessuna fotografia, anche se, durante la cerimonia, molti di voi armati di macchina fotografica, al passo, di corsa, in piedi od in ginocchio hanno scattato centinaia di foto ed hanno continuato a scattarle anche durante l'attenti, il silenzio, l'onore ai Caduti. Ai miei tempi era sufficiente lo squillo di attenti, anche senza sapere da dove veiva per scattare e rimanervi fino all'avanti. Anche perchè all'onore ai Caduti, non mi rendo conto, i fotografi a chi facciano le fotografie. Forse a chi assiste alla cerimonia? Ma poichè io ero uno di quelli, in quel momento avrei preferito il più profondo silenzio per rimanere ancora più solo accanto ai miei Commilitoni che mi sono caduti al fianco sui vari fronti. Ma mi accorgo di essere il solito brontolone che desidera il tutto perfetto. Forse hanno ragioni quei Burscibini, uno che tempo fa scrisse al Presidente che da quando ero io segretario "si sente solo puzza di militari e di caserma" e l'altro che dopo il raduno mi ha mandato a dire "ma chi si crede di essere, che vuol mettere tutti sull'attenti." E di questo vi chiedo scusa.

E così con il solo discorso di Lodoli e la mezza paginetta di Ortalli ho dovuto rinunciare all'idea del giornaletto.

Poichè ritenevo giusto che anche gli assenti, soprattutto coloro che hanno mandato il loro contributo, non sapessero soltanto che i loro soldi

sono finiti in quel di Curtatone all'incrocio della via dei Toscani, ma si rendessero conto di come è fatto il Monumento, ho pregato degli amici non del Battaglione, perchè mi facessero delle foto. Me le hanno mandato, le ho fatte stampare e riprodurre e ve le mando, pensando di farvi cosa grata. Il tutto, compreso la spedizione è venuto a costare solo mille lire. Unisco, per ogni eventualità, un modulo di c/c/.

Ho finito i conti del raduno. Non così posso dire per quelli relativi al Monumento. Il geometra al quale fino ad oggi ho solo versato vari anticipi, sta raccogliendo dai fornitori e dagli operai le fatture, quindi non è ancora nelle condizioni di potermi trasmettere la fattura definitiva di tutti i lavori con relativi giustificativi. Sentito il geometra e conteggiando le spese fatte direttamente (massi), presumo che il Monumento nel suo complesso verrà a costare all'incirca sui nove milioni. Un amico mi disse tempo fa se non temevo che qualcuno criticasse il fatto di aver superato abbondantemente la cifra inizialmente preventivata. Ritengo che non essendo stati versamenti obbligatori, ma solo delle offerte spontanee ed il ricavato dalla vendita delle cartoline; considerando che le spese sono andate via via lievitando, sia per il maggior costo, sia per le continue migliorie che sono state apportate e soprattutto interpretando il pensiero di voi tutti che il Monumento dovesse essere degno del nostro Battaglione e pronto per il 29 maggio, ho giocato d'azzardo, come sempre ho fatto in questi cinque anni e spero che anche questa volta mi vada bene. La sola lastra in bronzo fuso che riporta la motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare alla Bandiera del Battaglione Toscano, costa un milione.

Ritengo però che il residuo, a conti finiti, da dare al geometra, possa essere nella sua quasi totalità recuperato dagli oltre tre milioni di crediti che vanta il Comitato. Poichè devo quindi chiudere al più presto la partita esorto caldamente tutti i Burscibini a saldare i conti delle cartoline, dei libri, delle medaglie e dei raduni che ho loro inviato.

Prima di finire, desidererei per prima cosa, ringraziare tutti i Burscibini che hanno voluto con tanta generosità inviare il loro contributo per il Monumento, che hanno acquistato tutto quello che io molto spudoratamente ho venduto ad ogni raduno. Forse al momento dell'acquisto, sono sicuro, dentro di loro mi avranno mandato qualche benedizione, ma quando il 29 mattina scendendo dall'autobus si sono visti davanti il Monumento, avranno sicuramente perdonato il mio levantinaggio.

Inoltre vorrei darvi due modesti suggerimenti. Il primo di predisporre sin d'ora un pellegrinaggio annuale al Monumento, che potrebbe essere una domenica intorno al 29 maggio. Ma bisogna organizzarlo per tempo, in modo

da permettere l'intervento massiccio di Burscibini o di famigliari dei Caduti e dei Deceduti. E non portare la solita corona, ma dei mazzi di fiori, tanti fiori, da spargere sui Massi, ai piedi dell'Esedra, ai piedi del Monumento. Il secondo di pavimentare il terreno davanti all'Esedra che oggi è di ghiaia polverosa d'estate, pieno di pozzanghere d'inverno. Questo perchè ritengo che tanti di noi visitando il Mausoleo, sentano il desiderio di appoggiare la mano e di accarrezzare quella pietra che con tanta Fede e con tanto Amore, abbiamo edificato ai nostri Morti.

Ci avrei pensato io, quando mi si è presentato il problema; ma ho fatto fare il solo viale di accesso in marmo di Verona, perchè mi è costato un solo milione, ed ho ritenuto che le nostre forze sarebbero riuscite a sostenere questo maggiore aggravio e poi doveva risaltare la scritta posta all'ingresso.- Per la pavimentazione totale ci sarebbero voluti altri tre milioni e questa volta, scusatemi, non ho avuto la forza di giocare d'azzardo. Inoltre propongo di far mettere ai lati anteriori, così come è nella parte posteriore, degli alberi di alto fusto, oltre che per cornice, per chiudere e quindi separare il Mausoleo dal resto e per dare ombra, pace e silenzio al luogo.

Ho finito di scocciarvi, o meglio come mi ha scritto in questi giorni uno di voi di stufarvi e di stancarvi : " sono stufo di tutte le cose che " fai a nome di tutti, che scrivi, che stampi, perchè sono cose che non mi " piacciono. Non voglio le tue medaglie, non voglio niente, sono in..... " ssimo o Rebuffa coll. Giuseppe e stanco." ed anche per questo vi chiedo scusa.

Vi abbraccio tutti e come dice il "vecio" del Battaglione Nino Menestrina, con lo stesso affetto del Sannio e di Bur Scibis.

Roma 31 luglio 1976.

vostro Beppe Rebuffa

